

Seminario di italianistica marzo-maggio 2020

LETTERATURA E STORIA

Il seminario avrà quest'anno per tema "Letteratura e storia", due forme di discorso la cui relazione è da sempre anche una "contesa per la rappresentazione della realtà" - per riprendere le parole de *Il filo e le tracce* (2006) di Carlo Ginzburg - che si compone di "sfide, prestiti reciproci, ibridi". Il dibattito critico sulla questione si è sviluppato intorno a due posizioni antitetice: da una parte, la ricerca di possibili affinità costruttive tra i due ambiti; dall'altra, la constatazione della diversa rilevanza che in essi assume la distinzione tra verità e finzione. Certamente, molti scrittori hanno tratto ispirazione dagli eventi storici; a sua volta, la scrittura degli storici è stata spesso oggetto d'indagine per gli studi di retorica. Ma il quadro è persino più complesso: a lungo la storiografia è stata reputata un genere letterario, mentre la letteratura ha espresso in varie forme (ciclica, lineare, a spirale) una filosofia della storia. Nato nell'antichità in contiguità con il mito, il discorso storiografico se ne è poi staccato, cercando rigore e attendibilità. Raccontare la storia, da allora, implica una riflessione sul rapporto tra verità e finzione, tra testimonianza diretta e rielaborazione allegorica. Mentre in età latina le rappresentazioni letterarie della storia narrano soprattutto la gloria di Roma, nella tradizione cristiana il tempo della storia si apre a una dimensione più vasta, prefigurando nelle vicende umane un compimento escatologico, come nella *Commedia* dantesca. Riscoperta dagli umanisti, la dimensione intramondana della storia diventa cruciale in autori come Machiavelli e Guicciardini, e trova una sistemazione teorica nell'opera di Vico. Di pari passo, la letteratura, da Tasso a Manzoni, si interroga, attraverso la rielaborazione di vicende storiche, sulla legittimità dell'invenzione letteraria. L'Ottocento è il secolo in cui la storia irrompe nella letteratura, dapprima come riscoperta della tradizione nazionale, poi come rivelazione di fratture e contraddizioni che suscitano disillusione, con Leopardi, nei confronti delle visioni ingenuie del progresso. All'inizio del Novecento, la rivoluzione modernista porta gli scrittori a raccontare la storia come smarrimento del soggetto davanti alla frammentazione dell'esperienza e alla sua incomunicabilità. Dopo le guerre mondiali, le rappresentazioni letterarie testimoniano l'orrore dell'universo concentrazionario, come in Levi, o denunciano l'irrazionalità di una storia che, con Montale, "non è magistra/ di niente che ci riguardi". In seguito, le estetiche postmoderniste sondano la possibilità di una narrativa fuori dalla storia, a forte matrice metaletteraria. Nella letteratura degli ultimi anni, infine, torna a emergere la necessità di interrogarsi sul senso del divenire storico, per non vagare "alla cieca" - per riprendere un titolo di Claudio Magris - nel labirinto della contemporaneità.

23 Aprile - ore 17.30	MARCO VEGLIA (Università di Bologna) La seconda vita di Virgilio: autore e maestro - Incontrando Dante
28 Aprile - ore 17.30	ADONE BRANDALISE (Università di Padova) Vicissitudini della guida. Virgilio e la Commedia - Incontrando Dante
30 Aprile - ore 16.30	ALESSANDRO METLICA (Università di Padova) "Festa", "Encomio", "Rituale". Le categorie del potere di Antico Regime tra storia e letteratura - Letteratura e Storia
7 Maggio - ore 17.30	MARCELLO CICCUTO (Università di Pisa) L'antico amore e il nuovo: da Virgilio ad Agostino nel canto di Paolo e Francesca - Incontrando Dante
14 Maggio - ore 16.30	LUIGI MARFÈ (Università di Padova) I "gomitoli del tempo". Lo spazio della storia nell'opera di Claudio Magris - Letteratura e Storia
19 Maggio - ore 17.30	VALTER LEONARDO PUCETTI (Università del Salento) Manto nella galleria degli specchi - Incontrando Dante
21 Maggio - ore 16.30	FABIO MAGRO (Università di Padova) Tra pubblico e privato. La Milano di Giovanni Raboni - Letteratura e Storia
22 Maggio - ore 17.30	EDOARDO FUMAGALLI (Università di Friburgo) Dall'Ulisse di Virgilio all'Ulisse di Dante (con una postilla su San Paolo) - Incontrando Dante

È stato richiesto il riconoscimento di crediti («altre attività») per gli studenti che frequenteranno il seminario e produrranno al termine una relazione scritta.

Il seminario è valido come didattica di indirizzo per i dottorandi interessati.